



## LE CONFESSIONI

**Regia:** Roberto Andò.

**Interpreti:** Toni Servillo: Roberto Salus, Connie Nielsen: Claire Seth, Johan Heldenbergh: Michael Wintzl, Daniel Auteuil: Daniel Roché, Moritz Bleibtreu: Mark Klein, Pierfrancesco Favino: ministro italiano, Marie-Josée Croze: ministro canadese, Richard Sammel: ministro tedesco, Stéphane Freiss: ministro francese, Togo Igawa: ministro giapponese, Andy de la Tour: ministro inglese, John Keogh: ministro statunitense, Aleksej Gus'kov: ministro russo, Lambert Wilson: amante di Daniel Roché, Giulia Andò: Caterina, Julian Ovenden: Matthew Price, Jeff Burrell: agente Ernesto, D'Argenio: Ciro.

**Sceneggiatura:** Roberto Andò; **Fotografia:** Maurizio Calvesi; **Montaggio:** Clelio Benevento. Italia, Francia-2016, Durata 100'.

### SINOSI

In un albergo di lusso sta per riunirsi un G8 dei ministri dell'economia, pronto ad approvare una manovra segreta che avrà conseguenze pesanti per molti paesi. È presente anche il direttore del Fondo monetario internazionale. Avviene però un fatto tragico che costringe a interrompere le riunioni: Daniel Roché, dopo un colloquio privato con il monaco certosino Salus, si suicida. Temendo che il direttore del FMI abbia rivelato il segreto della loro riunione, gli uomini di potere interrogano il religioso, che però difende il suo voto del silenzio.

### CRITICA

“L'idea, racconta il regista, è nata passeggiando tra i boulevard parigini in compagnia di Toni Servillo, già da lui diretto nel notevole Viva la libertà, cercando di portare avanti, e in altre forme e storie, parte di quel discorso. «Mi sembrava importante che in questo albergo terminale, una sorta di capolinea della Storia europea, i padroni del mondo si confrontassero con un uomo che non solo non possiede nulla, ma che addirittura pensa di non disporre neppure della propria vita». Roberto Andò fissa in questo contrasto, in tale impatto asimmetrico, il nucleo e lo svolgimento de Le confessioni. Mette il potere in un hotel di lusso in Germania, protetto da occhi indiscreti, riunitosi per decretare ancora una volta le sorti del pianeta. Ma ci sono anche un cantante rock (Johan Heldenbergh), una famosa scrittrice di storie per bambini (Connie Nielsen) e, soprattutto, un monaco Certosino, Roberto Salus (Servillo), precedente vita da matematico, col suo inseparabile registratore a captare il canto degli uccelli. Il giallo è alle porte, anzi, nella camera del direttore del Fondo Monetario Internazionale (Daniel Auteuil). La sua morte misteriosa è il punto di partenza perfetto: ministri in crisi, e Salus come bersaglio, temuto perché forse sa, forse ha saputo da quell'uomo, che a lui si era rivolto per confessarsi prima di morire, ciò che a breve potrebbe succedere; perché - la verità più profonda - Salus è diverso, estraneo, alieno al potere (sottolineatura per lo spettatore più disattento, ovviamente). C'è chi vorrebbe ancora approvare la manovra durissima nei confronti dei paesi più poveri (come il ministro della Germania interpretato da Richard Sammel) e chi vorrebbe, invece, tirarsi indietro (Pierfrancesco Favino per l'Italia e Marie-Josée Croze del governo canadese). Arriveranno poi a una decisione. Dentro questa dicotomia tra il mondo dell'asceta e un potere banale, mediocre, vince Andò, perché l'enunciato del regista qui può compiersi pienamente; le sue metafore, i silenzi, la messa in scena dicono tutto ciò che serve.” [...] [Leonardo Gregorio, 'Gli Spietati', 10/05/2016]

“Le confessioni è un thriller dell'anima che ruota attorno alla bella prova di Servillo, esaltata dalle interpretazioni di un gran cast.

Maurizio Turrioni: «Come definirebbe Salus?»

Toni Servillo: «Dire solo che è un uomo di fede è riduttivo. Certo, ha un credo robusto: si presenta nel luogo in cui uomini potenti si sentono padroni del mondo, dicendo che lui invece non è neanche padrone della sua vita. Salus mostrerà soprattutto di essere una persona credibile». (...) [Maurizio Turrioni, Famiglia Cristiana 2/05/2016]